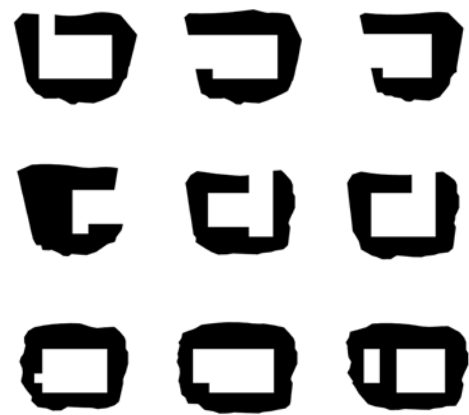




Artificio naturale



Ensamble Studio, *La Trufa*, un pezzo di natura costruita

testo di/text by Azzurra Macrì

Natural device In a flourishing pine grove, a mass of stone opens its heart to host a small, poetic dwelling on a steep, rocky cliff skirted by the waters of the Atlantic Ocean along the Galicia coast. 25 square metres of space becomes the soul of a robust mass. Here natural and artificial meet, they come face to face and begin an ongoing dialogue between nature and the hand of man.

La Trufa [The Truffle] is a work by Antón García-Abril of Ensamble Studio.

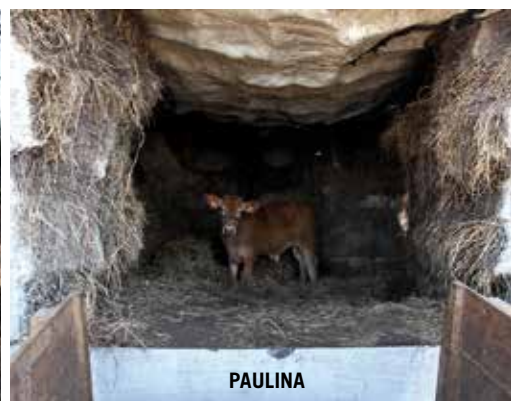
This holiday house is so ravishing thanks to the way it entices the landscape as well as for the contemplative environment it is capable of offering to those who spend some time inside it. It also calls attention to itself for the process of its formation: the goal was to literally fabricate a mass of stone. The idea was that of digging a deep ditch and then placing bales of hay to build volume that were arranged to create a parallelepiped. After that, the space between the ground and the volume of hay was filled with concrete which became a sole entity with its soul, once it was solidified. With the use of a bulldozer, the large mass was excavated – just like a large truffle, from which the project *La Trufa* gets its name – and placed into the core of the pine grove. «But what we had created was not yet architecture, we had fabricated a stone», explains García-Abril.

The parallelepiped was opened on its shorter side with quarry machinery: at that point the hay was accessible and, in order to avoid any and all waste, the designers left it there so that it could become

Su un costone di roccia scoscesa e lambita dalle acque dell'Oceano Atlantico, lungo la costa della Galizia, all'interno di una folta pineta, un blocco di pietra apre il suo cuore per ospitare una piccola abitazione poetica. Un ambiente di 25 metri quadrati diventa l'anima del robusto masso. Qui naturale e artificiale si incontrano, si confrontano, generano un dialogo costante fra la natura e l'intervento dell'uomo.

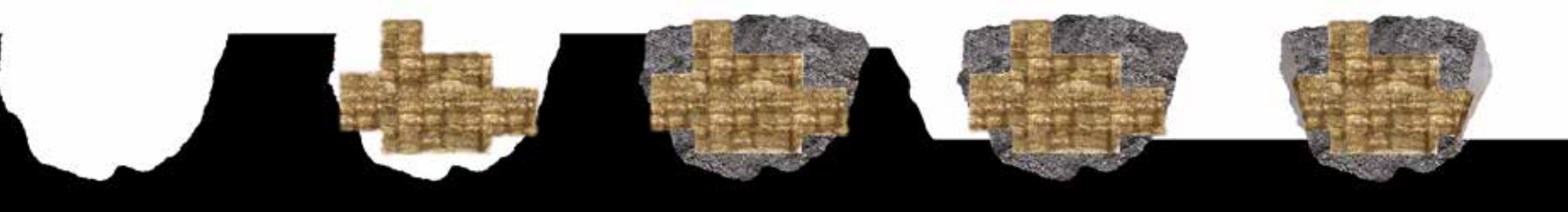
La Trufa, opera di Antón García-Abril, di Ensamble Studio, rapisce per la seduzione che esercita sul paesaggio e per l'atmosfera di meditazione capace di donare a chi trascorre del tempo al suo interno. E attira l'attenzione per il suo processo di formazione, mirato a fabbricare, letteralmente, un blocco di pietra. L'idea è stata quella di scavare un'ampia buca al centro della quale sono state impilate delle balle di paglia, disposte a creare un parallelepipedo. Successivamente, lo spazio fra la terra e il volume di paglia è stato riempito di calcestruzzo che, una volta solidificatosi, è diventato tutt'uno con la sua anima. Attraverso una ruspa, il grosso blocco è stato sterrato – proprio come un grosso tartufo, da qui il nome del progetto – e adagiato nel cuore della pineta. «Ciò che avevamo creato non era ancora architettura: noi avevamo fabbricato una pietra», spiega García-Abril. Usando una macchina per tagliare la pietra, il parallelepipedo è stato aperto su uno dei suoi lati corti: a quel punto la paglia è diventata accessibile e, per evitare ogni spreco, i progettisti hanno lasciato che diventasse lauto banchetto per una giovane mucca. A quel punto, 50 metri cubi di vuoto sono diventati lo spazio interno di progettazione. «La mucca aveva mangiato il volume di paglia, e per la prima volta appariva l'interno: lo spazio architettonico era finalmente disponibile, dopo essere stato per lungo tempo massa vegetale e rifugio per animali», continua. *Per via di togliere* il blocco di pietra viene quindi scarnificato al suo interno, liberato dal suo cuore morbido ed edibile perché diventi quello che in potenza può contenere la sua anima: uno spazio minimalista, nel quale è possibile soggiornare sposando la natura, facendosi cingere, avvolgere fino a diventare parte di essa. La sua realizzazione si è svolta come un'avventura ludica, concepita quasi come un gioco di costruzione.

La parte orientata verso il mare è protetta da una grande lastra di vetro che consente di godere del paesaggio e di stabilire, ancora una volta, un rapporto di interazione fra spazio costruito e ambiente naturale. Sulla parete opposta si apre una porta che introduce in uno scrigno abitato da un angolo per la conversazione ed uno per il riposo. Non mancano doccia e servizio igienico a scomparsa. «Ci siamo ispirati al Cabanon di Le Corbusier – racconta l'architetto. Il nostro desiderio era quello di costruire con le nostre mani un pezzo di natura, uno spazio contemplativo, una piccola poesia». Una poesia nella quale tempo e spazio si contraggono lasciando che il rapimento estatico possa fluttuare facendo eco al respiro del mare.



immagini delle fasi di realizzazione
images of the realization process

tutte le immagini/all images
© Ensemble Studio



nome progetto/project name La Trufa
(Il Tartufo/The Truffle)
progetto/design Antón García-Abril – Ensemble Studio
collaboratori/collaborators Ricardo Sanz,
Javier Cuesta
appaltatore generale/general contractor
Materia Inorgánica
luogo/place Costa da Morte, A Coruña, Spagna
superficie/area 25 mq/sqm
data progetto/design date agosto/August 2006
fine lavori/completion febbraio/February 2010
www.ensemble.info

© Ensemble Studio



66

67



QR CODE

scarica il video della realizzazione
inquadrandolo con il tuo
smartphone/download the video
of the construction on your
smartphone via QR Code





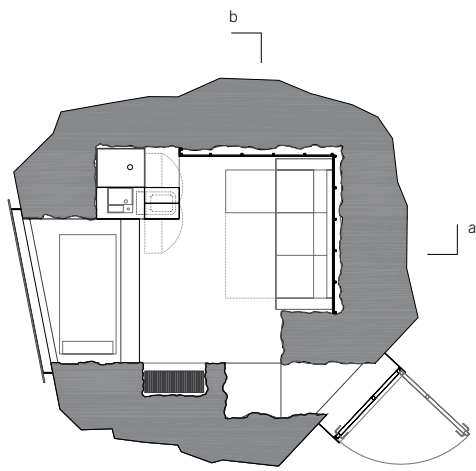
vista sulla Costa da Morte
view on the Costa da Morte



a sumptuous banquet for a young calf. At that point, a 50 cubic metre space had become the empty interior of the project: «The calf had eaten the hay and the interior was revealed for the first time: the architectural space was available at last after having been a shelter for animals and a vegetable mass for a long time», he continues. The stone was gutted due to its removal, freed from its soft and edible core so it could contain what would potentially become its soul: a minimalist space in which one could live in harmony with nature, becoming enveloped in the surroundings, embraced by nature – as it were – until it becomes a part of it. The creation of the dwelling took place as if it were a recreational adventure, conceived almost as a game of construction.

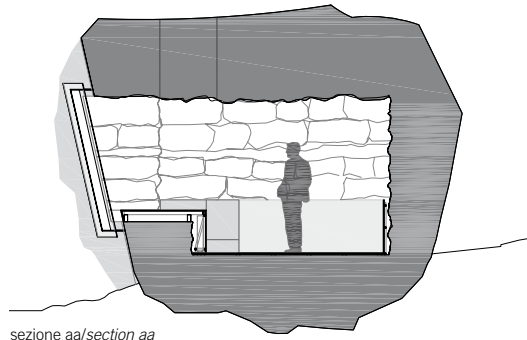
The part facing the ocean is protected by a large sheet of glass that grants a view of the landscape and to establish yet again an interactive relationship between constructed space and the natural environment. There is a door along the opposite wall that accesses to an intimate room that includes an area for conversation and one for resting. There is also a shower and bath area. The architect explains: «We took the Le Corbusier's Cabanon as motif. Our wish was to build with our own hands, a piece of nature, a contemplative space, a little poem». A poem in which time and space are contracted, enabling the ecstatic abduction to float and echo the breath of the ocean.

a sinistra e pagina seguente: viste interne
on the left and following page: internal views

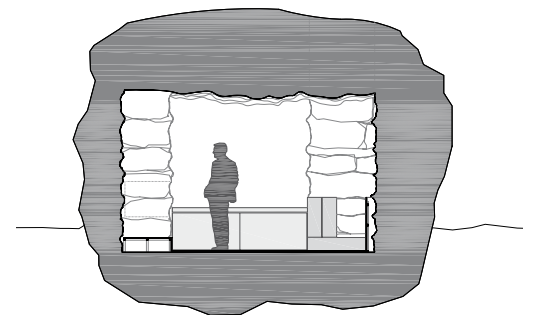


pianta/*plan*

0 ——— 2,5 m



sezione aa/*section aa*



sezione bb/*section bb*

